

Circolare 6 Estate 2012

Le zone industriali nella prospettiva intercomunale Presentazione dei risultati del progetto COMUNIS a Bolzano

Come possono i comuni dell'area alpina mantenere la propria attrattiva per i residenti e gli operatori economici sul lungo periodo? Negli ultimi tre anni, COMUNIS ha elaborato alcune risposte a questa domanda. I risultati sono stati presentati all'EURAC di Bolzano in occasione della conferenza finale del progetto tenutasi l'8 marzo 2012.

I lavori della Conferenza sono iniziati con alcune relazioni presentate dagli esperti. Christian Haberfellner del gruppo di ricerca E²M di Innsbruck ha tratteggiato le sfide che attendono i comuni a fronte di bilanci comunali sempre più risicati e bisogni crescenti della società e dell'economia. I numerosi esempi citati, relativi sia all'area alpina che al contesto internazionale, hanno chiaramente evidenziato la necessità di avere modelli e concetti da attuare in tempi brevi con una maggiore partecipazione attiva dei cittadini.



Christian Haberfellner © EURAC

Le forme di cooperazione per lo sviluppo di aree a destinazione produttiva e commerciale (CLD) non sono ancora una pratica diffusa, come ha evidenziato nel suo intervento Martha Gärber citando un esempio dell'Alto Adige, regione in cui il suolo è una risorsa limitata. Nella sua veste di presidente della BLS (Business Location Südtirol – Alto Adige), la

relatrice ha presentato il progetto di sviluppo CLD "STEP". STEP sta ad indicare un processo graduale in cui i comuni si riuniscono in piccole aggregazioni funzionali e, nell'ambito di incontri tematici specifici, discutono sulle strategie per posizionare al meglio le attività economiche e gestire le superfici in modo congiunto.



Hubert Buhl, Sindaco della Città di Sonthofen im Allgäu © EURAC

Pier Paolo Viazzo, presidente del gruppo di lavoro "Demografia e Occupazione" della Convenzione delle Alpi, nella sua relazione ha messo in risalto la sostenibilità demografica e le disparità tra le regioni alpine in termini di attrattività. Il relatore ha fatto riferimento al valore aggiunto dei cluster nell'ambito economico regionale, citando la possibilità di accesso come un fattore decisivo per lo sviluppo di aree produttive polifunzionali nelle Alpi.

Il progetto COMUNIS ha definito tre



Partecipanti alla conferenza e partner del progetto in discussione © EURAC

modelli di azione per il CLD intercomunale, che riguardano la gestione del territorio, la pubblicità e la comunicazione, e la fornitura di servizi collegati alle imprese. In rappresentanza del consorzio di partner coinvolti nel progetto, Stefan v. Andrian-Werburg e Peter Steurer hanno presentato le cinque fasi del processo di sviluppo CLD che permettono ai comuni di interagire a livello intercomunale, con conseguente risparmio di superficie utilizzata. Alcuni interventi e l'esposizione di alcuni poster hanno sintetizzato le informazioni sulle attività svolte in otto regioni pilota.



Esperti partecipanti al dibattito (da sinistra a destra): C. Haberfellner, A. Raab, M. L. Weiß (moderatrice), P. Viazzo, M.-F. Peruchoud-Massy © EURAC

Oltre alla discussione sul palco, i 50 partecipanti (sindaci, amministratori comunali e regionali, responsabili dello sviluppo territoriale, consulenti economici, ecc.) hanno avuto la possibilità di approfondire la collaborazione in rete e il dialogo durante le pause dei lavori della conferenza, conversando nel giardino della sede EURAC di Bolzano in una giornata calda e soleggiata.

Miriam L. Weiß,
EURAC research

Il consorzio del progetto

"Vorremmo vedere un numero maggiore di comuni credere nel fatto che attraverso una stretta collaborazione possono promuovere l'uso sostenibile delle loro risorse limitate."

"Vorremmo che il progetto COMUNIS incoraggiasse molti comuni a collaborare e a gestire insieme e in modo sostenibile l'uso del suolo (ad uso commerciale)."

L'approccio alla valutazione nel progetto COMUNIS

La metodologia di valutazione sviluppata nel Work Package 7 del progetto COMUNIS è volta a determinare se la struttura di gestione e le iniziative di CLD adottate siano riuscite a stimolare dinamiche positive di sviluppo economico a livello locale. Inoltre, l'attività di valutazione intende verificare se la strategia adottata produca veramente effetti a medio e lungo termine, non solo dal punto di vista economico, ma

anche ai fini della sostenibilità sociale e ambientale dei territori.

Con l'obiettivo di produrre raccomandazioni per potenziare la strategia di CLD, il metodo di valutazione riprende quelli utilizzati per l'analisi della Fase 2, come ad esempio lo studio delle schede di valutazione bilanciata, le Balanced Score Card (BSC), e li integra con i contenuti dell'analisi SWOT (per valutare i

punti di forza, di debolezza, le opportunità e minacce). Il fine ultimo è definire un approccio coerente trasferibile ad altri contesti regionali. Ogni settore di attività individuato può essere valutato in merito al conseguimento degli obiettivi, a difficoltà e limiti, secondo uno schema suggerito dall'analisi SWOT.

Sonia Abluton, Società Consortile Langhe Monferrato Roero

"Vorremmo che dal progetto COMUNIS risultasse un partenariato sostenibile a medio e lungo termine tra i vari attori locali e si sostenessero gli sforzi compiuti nelle attività di marketing del territorio/del sito."

Il consorzio del progetto

Pubblicazioni di COMUNIS

Con la conclusione ufficiale del progetto COMUNIS sono state rese disponibili le seguenti pubblicazioni, consultabili sia nella versione cartacea che in formato PDF nella homepage del progetto www.comunis.eu:

Pubblicazione finale e linee guida per il CLD intercomunale (su supporto CD):

- Presentazione della problematica
- Metodologia e modalità di attuazione
- Aree pilota: profilo del sito, analisi, strategia, attuazione, prospettive
- Linee guida per il CLD intercomunale (versione breve)
- Valutazione dello scambio di informazioni nelle regioni pilota: analisi dei fatti – valutazione – conoscenze acquisite
- Documentazione relativa alla conferenza finale (link)
- Su CD: linee guida sul CLD intercomunale (versione completa) con esempi pratici relativi alla metodologia, modalità di intervento, strategie e schede operative con alcuni esempi di buone prassi.
- Disponibile in lingua inglese

Sintesi del progetto

- Obiettivi del progetto
- Metodologia
- Aree pilota
- Vantaggi e svantaggi del CLD intercomunale
- Linee guida per il CLD intercomunale (versione breve)
- Conclusioni finali
- Disponibile in inglese, tedesco, italiano, francese, sloveno.

Le copie di questi documenti si possono anche richiedere ai partner del progetto.

Miriam L. Weiß, EURAC research

'Arrivederci' del partner capofila

Il periodo di finanziamento del progetto COMUNIS nell'ambito del Programma Spazio Alpino sta volgendo al termine. COMUNIS ha portato all'elaborazione di metodi, strumenti e strategie condivise per lo sviluppo di aree produttive poli-funzionali ad uso commerciale, artigianale, industriale e misto (commercial location development – CLD) a livello intercomunale. L'area pilota francese di Tarare ha dedicato particolare attenzione anche alle attività di marketing del territorio e alla definizione di una "politica di accoglienza" volta a favorire l'insediamento di attività e persone nella regione. In Val Passiria si stanno studiando strategie per ottimizzare le strutture di cooperazione a livello intercomunale, oltre a soluzioni innovative per gestire la disponibilità di spazi commerciali ed industriali e i flussi del traffico e dei trasporti, di concerto con gli attori locali. Nella regione Alpesee-Grünten è in fase di costituzione un'associazione a fini speciali. Nella valle Leiblachtal è stata fondata un'associazione

regionale che raggruppa cinque comuni. A Sion, nel Cantone Vallese della Svizzera francese è stato organizzato un simposio internazionale dedicato a una nuova visione dello sviluppo regionale che prenda in considerazione la performance economica e ambientale delle aziende. In Piemonte sono stati elaborati accordi specifici a sostegno delle imprese nelle aree produttive locali, con attenzione particolare alla gestione energetica. I partner proseguiranno nelle attività di consolidamento del partenariato regionale e di elaborazione di uno statuto per la gestione delle strutture che si occuperanno di CLD. Se necessario, si provvederà ad adattare gli strumenti di gestione usati in fase di attuazione. Inoltre, la documentazione finale del progetto, con la redazione di una pubblicazione scientifica divulgativa favorirà lo sviluppo di conoscenze condivise sulle pratiche di sviluppo di aree a destinazione commerciale.

University of Applied Sciences Western Switzerland



Il consorzio del progetto nel giardino di EURAC a Bolzano © EURAC